

Marmottino scopre la notte

Dalle cime silenziose dei monti, scende la sera sul territorio delle marmotte. Il cielo si tinge di azzurro, a poco a poco diventa di un limpido blu scuro.

I verdi prati s'incupiscono, i tenui colori dei fiori svaniscono.

Là, dietro la montagna che dorme, fiorisce una gran cosa tonda, tutta d'oro nella pallida distesa d'argento. Alcuni nuvoloni, passandole davanti, diventano bianchi, spumosi come il latte, mentre timide e tremule, compaiono le stelle.

Si leva, come d'incanto, una brezza che culla con il suo soffio leggero le chiuse corolle dei fiori già addormentati. Perline di rugiada bagnano il terreno quasi a rinfrescarlo.

- Guarda la luna! - dice il babbo venendomi vicino - Com'è tonda e sorridente! È la moglie del sole. Ora è luna piena; ma fra pochi giorni diventerà uno spicchio.

La luna è bella, sembra sorridermi con il suo grosso faccione, ma a me piacciono di più quei piccoli fuochi che sembran tremare di paura o rabbrivire.

- Le stelle sono i fiori del cielo - continua il babbo - Fanno corona alla loro regina, ognuna con la propria luce e il proprio nome.

Estasiato, io continuo a guardare quei piccoli punti.

V. Goepfert

Comprensione

- Come sono le cime dei monti?
- Di che cosa si tinge il cielo?
- Cosa accade ai prati?
- E ai colori dei fiori?
- Cos'è la "gran cosa tonda"?
- Come diventano i nuvolosi?
- A cosa sono paragonati?
- Cosa fa la brezza?
- Come descrive la luna il babbo della marmotta?
-
-
- A cosa paragona le stelle?
-

Completa il disegno.

